

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 24
Semestre L. 12
Trimestre L. 6
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

L'ERULLO

Giornale politico - amministrativo - letterario - commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 9
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via della Prefettura, N. 6.

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Barducci

Recenti insurrezioni spagnuole

È una lunga litania.
La enuncieremo, quindi, per sommi capi.
Dal 1814 al 1822, ve ne furono nientemeno che cinque.
In quella del 1822 si sparse molto sangue cittadino per le vie di Madrid.
Altre cinque ebbero luogo dal 1822 al 1833.
Quest'ultima, che durò alcuni anni, venne diretta da Zumalac-Arreguy, poi da Don Carlos e Cabrera.
Vi fu un momento in cui occupava in estensione ben due terzi della Spagna.
Dal 1833 al 1840 ve ne ebbero sei; essendo nel 14 agosto 1840 scoppiato il famoso pronunciamento di Epartero a Barcellona.

In seguito a questa sommossa militare, vi fu l'abdicazione della regina Maria Cristina.

Nel 41, vi fu la rivolta di Reuse, diretta da Prim; nel 48, la insurrezione del generale Zurbano nella Vecchia Castiglia; nel 48, si sollevò la Catalogna; nel 46, andò in fiamma tutta la Gallizia; nel 48, le province basche si sollevarono in nome di Don Carlos; nel 49, nel 50, nel 51, nel 52 e nel 53, vi furono numerosi tentativi carlisti nella provincia del Nord sotto gli ordini di Cabrera; nel 54, si sollevarono Saragozza, Cuenca, Barcellona, Valladolid e Madrid nel 1855, la guarnigione di Valenza prese la campagna.

Il generale Ortega fece un tentativo insurrezionale nel 1860; a Loja vi fu una ribellione militare nel 1861; Zorilla e Sagasta e Castelar furono condannati a morte in seguito alla grave sollevazione di Madrid avvenuta il 22 giugno del 1866. Prima fomentò la sollevazione della Catalogna nel 1867; Prima, Topete e Serrano diressero la rivoluzione del 1868.

Al 1878 risalgono il principio della guerra carlista nelle province nordiche della Spagna e l'assedio di Cartagena, e al 74, data il pronunciamento del generale Pavia che sciolse le Cortes coi suoi soldati.

Dopo l'avvenimento al trono di Alfonso XII, la Spagna rimase relativamente tranquilla.

A parte la guerra carlista che insanguinò le province del Nord sino al principio del 1876, la pace ha regnato all'interno, tanto è vero che il governo aveva potuto vantarsi di avere messo fine alle sommosse popolari ed alle sedizioni militari.

I recenti avvenimenti hanno dato al giovane Re la più solenne smentita.

Indennizzi per la rivoluzione in Egitto

La Commissione per l'accertamento dei danni prodotti dalla rivoluzione egi-

ziana, accolse i reclami di 5896 abitanti per valore complessivo di 52,891,011 franchi i quali si distribuiscono per le diverse Nazioni nel seguente modo:

Egiziani franchi	14,897,165
Francesi »	11,292,610
Greci »	11,082,860
Italiani »	7,027,488
Austriaci »	6,800,220
Inglese »	4,156,222
Russi »	3,411,720
Tedeschi »	1,918,183
Brasiliani »	1,148,000
Americani »	886,882
Altre nazioni »	3,411,720

Non ancor definiti sono circa 2800 reclami la maggior parte di italiani e di greci coi quali si fa ascendere l'ammontare complessivo degli indennizzi a novanta milioni di franchi.

LE FRODI NEGLI OSPEDALI

A Genova fra le molte opere più o meno paolotte c'è quella detta: *Conservatorio delle Figlie di S. Gerolamo della Carità detto della Provvidenza*, posto in salita Oregina. Ha un buon patrimonio e suo scopo è secondo la volontà dei fondatori di attendere alla educazione religiosa, morale e civile delle fanciulle mediante un'educazione ed una scuola gratuita sia nei giorni feriali che festivi.

Presidente dell'amministrazione di questa opera è un ex deputato provinciale.

Ora questo poco scrupoloso presidente, secondo voci ed informazioni che il *Mora* ha il diritto di credere esatte, in un'epoca che ancora resta e precursarsi, avrebbe col pretesto di impiegarle a mutuo, prelevato dalla Cassa delle Figlie di S. Gerolamo 150 mila lire, delle quali 75 mila collocò infatti a mutuo e 75 mila tenne per sé.

Non contento di ciò, l'affamato amministratore si sarebbe fatto consegnare dal cassiere alle 10,000 lire esistenti in cassa e le avrebbe destinate a tener compagnia alle altre 75,000, appropriandosi così a danno dei suoi amministrati la somma di L. 85,000!

Però inoltre che un'agente signora genovese, la quale aveva tanta stima di questo amministratore, da orcarlo suo depositario fiduciario, alle prime voci di questa correa sul di lui conto, si sia affrettata a chiedere la restituzione di certo suo deposito, ma che la sia stato opposto il più terribile dei rifiuti, quello della dichiarata impotenza a eseguirlo.

Questa seconda parte però dell'amministrazione dell'ex consigliere provinciale merita conferma.

La Deputazione provinciale intanto, scossa dal ritardo frapposto alla resa di conti di questo suo ex membro, gli intimò di presentare i conti pel 10 cor-

rente agosto. Ma l'altro non si fece vivo.

Allora gli accordò tre giorni di mora. Ma anche i tre giorni passarono senza che l'amministrazione del Conservatorio presentasse i bilanci richiesti.

In seguito a ciò la Deputazione, trasmetteva le carte al prefetto il quale ha pensato bene di rivolgersi alla procura del Re. Telegrafano infatti da Genova in data di ieri mattina.

L'altra sera verso le 7 1/2 in via Roma il cav. avv. De Amicis, presidente del Conservatorio delle figlie di S. Gerolamo, fu fermato dal questore Alfazio e invitato a seguirlo alla Questura.

Il De Amicis non si oppose.

Il questore Alfazio, giunto in ufficio, gli fece conoscere come egli fosse in arresto per l'imputazione di appropriazione indebita di lire 65 mila a danno dell'istituto da lui diretto, non che di proprietà delle figlie di San Gerolamo. Il De Amicis fu posto rinchiuso nelle carceri di S. Andrea.

Questo arresto fece ottima impressione. Il De Amicis era da lungo tempo sospettato dall'opinione pubblica di disonestà.

L'imputato apparteneva, come la maggior parte degli amministratori di questo Opere Pie, al partito clericale, che da molti anni lo aveva portato nel Consiglio provinciale.

La somma appropriata dal De Amicis ammonta in tutto a 70 mila lire.

POTERE ESECUTIVO E POTERE GIUDIZIARIO

Sono due scenette del vero che danno il livello morale degli alti funzionari del Regno d'Italia.

Scena prima. Siamo all'Ispettorato del mandamento di Castellamare. Un giovane avvocato discute col delegato di P. S. sulla possibilità o no di ottenere un certo permesso.

La discussione si mantiene calma, cortese, come deve essere tra due gentiluomini, quando la porta si apre ed un signore si avvanza nella sala con un incasso degno di Giove Olimpico. Sente la discussione, e improvvisamente si slancia sul giovane avvocato aggredendolo con queste parole di colore oscuro:

— Quanto ella dice mostra la sua profonda ignoranza in materia di legge.

Il giovanotto, che è una persona di spirito, risponde senza commoversi:

— Il signore è troppo gentile.

Giove Olimpico monta sulle furie, e, rosso come un gambero, ripete:

— Badi il signore non insultarmi...

— La ringrazio risponde l'altro di avermi ingannato che la qualifica gen-

tile può essere un insulto.

— Non le hai parlato dell'appuntamento per lunedì!

— Sì, ma non m'ha risposto... Il vecchio avaro m'ha molestato.

— La vedrà... si disse fra sé Baratin. Ricordi alla grotta non era nei progetti? ci vado; la vedrò io sola? vederla dove?

— E ripeté ad alta voce:

— Vederla oggi? dove?

— Sidi! insinuò Aaron, non potreste vederla alla chiesa?

— È vero... quale chiesa?

La chiesa di S. Giovanni.

— No, no, no... Eccoti cento piastre...

— Sono lo schiavo di Vostra Eccellenza! borbottò Aaron inchinandosi fino a terra ed uscì.

Rimastosi solo, Baratin incrociò le braccia sul petto e si mise a parlare a voce alta:

— Andare alla chiesa, diceva, non lo posso. Se parlassi a Mariam dinanzi alle sue compagne, diventerei la favola di tutte le belle ciontane del paese...

— E poi la mia tasca è vuota, è un affare pericoloso!

— Ho comperato questa casa va benissimo, non me ne dolgo. L'avrei fatta costruire per il doppio di quello che mi ha costato. Domani andrò a fare una visita a sir Jack.

— Sa chi son io, ripiglia quegli, gonfiandosi come la rana d'Esopo, sono l'ispettore di P. S.

— Cioè, risponde il suo interlocutore, mi fa profonda meraviglia.

— E lo pianta lì con un palmo di naso a digerir la sua bile.

Scena seconda. Siamo in Corte d'Appello a seconda sezione civile. Il presidente interroga un testimone, perfetto gentiluomo ma non molto uso al linguaggio forense.

Per questo l'interrogato non comprende bene la domanda e gentilmente prega l'illmo sig. presidente a volerla ripetere.

Questi, che probabilmente non crede necessario, che si comprenda la domanda per dare una risposta, monta su tutte le furie e grida:

— Non venga a farmi qui lo scimmione!

Il testimone — dopo essersi informato se scimmione sia termine giuridico — domanda perché non si pretenda dai magistrati, quando entrano in carriera, un piccolo esame sull'aureo volume di Monsignor Giovanni della Cassa.

LO STATO D'ASSEDIO

È noto che in quasi tutte la provincia della Spagna, è stato proclamato lo stato d'assedio. I relativi decreti assomigliano naturalmente a tutti i decreti di questo genere.

Suonano sul per giù, in questo senso. I rei di delitti di cospirazione e di sedizione, o di moti che direttamente o indirettamente turbino l'ordine pubblico, saranno tradotti innanzi ad un consiglio di guerra e dal medesimo giudicati.

Coloro che saranno sorpresi a distruggere linee ferroviarie o telegrafiche saranno ugualmente sottoposti a consigli di guerra e puniti a seconda delle pene stabilite dal codice penale militare.

Saranno pure giudicati militarmente gli autori d'incendi, di furti campestri e di qualunque altro danno cagionato alla proprietà rurale.

I promotori di scioperi o di violenze contro la libertà del lavoro saranno considerati come perturbatori dell'ordine pubblico e trascinati alla loro volta avanti a consigli di guerra.

I promotori di notizie allarmanti contrarie alla monarchia ed alle vigenti istituzioni saranno mandati a domicilio coatto.

Le autorità e i funzionari pubblici dell'ordine civile, che non prestarono il debito aiuto all'autorità militare saranno sospesi dall'impiego e messi a disposizione del tribunale militare.

Ogni gruppo o riunione di persone verrà sciolta alla prima intimazione. I contravventori saranno alla loro volta

Giorgio ha ricevuto l'ordine di nulla ridarai. Non gli chiederà che due... tra... si... quattrocento piastre... Appunto!... Mi occorrerà forse una piccola bugia per giungere al mio scopo... Che cosa posso inventare? Bah! o penserò per istrua... Mi inquamino verso la casa bianca. Faccio un giro. Passerò davanti alla grotta... Se potessi vederla!

Oh, va! non temere nulla, mia diletta sorella; io voglio!... Tu padre non commetterà questo doppio delitto. Tu mi chiami tuo fratello? Meriterò un tal titolo; te lo prometto. In un giorno non sarai venduta!

Baratin scuoteva la porta. Il sole era già alto sull'orizzonte. Un cane rognoso dormiva nella viazza.

— Bustia schifosa! disse Baratin. E lo spinse dolcemente per svegliarlo e passarlo. L'animale gettò orribili grida e corse via rapidamente.

Quella parte della città, di solito abbastanza triste, aveva assunto una carceraria di gaiezza. Fanciulle e giovanotti passavano e ripassavano, questi vestiti di mantelli a vari colori, quelle portanti con grazia lunghi veli bianchi od azzurri. Andavano e ritornavano dalla messa della domenica. Baratin fu tentato anch'esso d'andare ad inginechiarsi nella chiesa di San Giovanni; indietreggiò di fronte all'idea d'incontrarvi Mariam che, con un gesto o con un grido avrebbe potuto compromettere i

mandati avanti ad autorità giudiziarie militari.

E poi si ha il fegato di dire, scrivere o telegrafare che la massima tranquillità regna nella Spagna!!

UNA CASSA-FORTE ORIGINALE

Nell'interno del palazzo del re d'Annam vi è un grande bacino nel quale il sovrano fa gettare dei tronchi d'alberi incavati ripieni d'oro e d'argento.

È questo il tesoro di riserva che non si deve toccare se non nei casi di assoluta necessità.

Per tener lontani i ladri e premunire se stesso contro le tentazioni di ricorrere al tesoro senza necessità, si mantengono nel bacino dei cocodrilli, i quali sono pronti a mangiare tutti coloro che si presentano a cercare quelle ricchezze sì stranamente accumulate; anche se hanno il lasciapassare in piena regola, perché fra i cocodrilli non essendo ancora promulgata la legge sull'istruzione obbligatoria, non sono obbligati di saper leggere...

È un bisbiglio di nuovo genere quello. Se si vuole assolutamente prendere quel tesoro bisogna uccidere prima i cocodrilli, cosa che non si può fare senza molto strepito, avendo costei animali la pelle molto dura: di più, quando si crede di averli uccisi tutti, ne potrebbe restare qualcuno nascosto dietro un tronco d'albero qualunque, in modo che il cassiere non troverebbe tutta la sua soddisfazione nell'aprire la cassa.

Questa notizia la dà il *Petit Provençal* di Marsiglia, e, bisogna dirlo, è abbastanza curiosa.

Resta a vedere ora se i cocodrilli sono le *Bandiere nere*, e quella che ha bisogno di denaro e corre grave pericolo nel prenderlo, è la Francia.

IL DIVORZIO NELLA SVIZZERA

Malgrado gli strilli del Vaticano, il divorzio si estende, e nella Svizzera viene applicato su vasta scala.

L'ufficio statistico di Berna ha pubblicato recentemente il prospetto dei divorzi, chiesti ed ottenuti in Svizzera nel 1881.

Ne vennero dimandati 1171, cioè 102 più che nel 1880 e, pronunciati 945, ossia 90 più che nell'anno precedente.

Il maggior numero dei divorzi si conta nell'Appenzell esterno (13 18 0/10). Il Ticino ne ha soltanto 27 su 1000 matrimoni. Non ne hanno affatto i cantoni di Uri, Obwald, Nidwald e Appenzell interno.

Il maggior numero dei divorzi avvenne in quei matrimoni dove la moglie è cattolica ed il marito è protestante.

suoi progetti: intrigo santo che reclamava il più misterioso segreto. Prese quindi la strada che aveva scelto a prima vista o si diresse verso la grotta. Attraversò i rami degli olivi riconobbe Mariam che procedeva anch'essa verso la chiesa. Una fanciulletta l'accompagnava. L'infelice, oppressa dal peso del suo dolore, si sosteneva al braccio della compagna. Egli non voleva lasciarla passare senza dirle qualche parola di conforto o pregarla di perdonargli il mezzo di cui s'era valso per farle pervenire le sue brame. Cercava già nella mente una scusa per presentarsi a lei e chiamarla sorella senza svegliare sospetti nella sua giovane amica, quando, uno dei suoi sguardi, diretto verso la grotta, di cui Mariam stava oltrepassando la soglia, lo fece accorto della presenza di Abu Jacob che si frugava le mani con un gesto ad esso familiare nello ore di contentezza. Le gioie dell'avaro erano minacciate. Baratin pensò che una nuova disgrazia stava per accadere ed abbandonandosi alla sua ispirazione si nascose dietro un boschetto.

Mariam gli passò dinanzi ed egli ebbe bastante coraggio da trattenerlo il respiro. Nulla tradiva la sua presenza. Appena essa ebbe fatto qualche passo nella città, Baratin si slanciò verso Abu Jacob.

(Continua)

I MERCANTI DI DONNE

DRAMMI DELL'ORIENTE

(Dal francese).

Spezziamo questo pane e mangiamolo. A tua volta porgimi del sale e dell'acqua. L'Arabo ordinò ai suoi servitori di recare un fiasco d'acqua fresca al più religioso dei principi africani.

XII.

Resoconto dell'ambasciatore.

Scese la notte. Una di quelle notti chiare ed olivanti di cui solo l'Oriente ha il segreto. Tutto era silenzio ed in quella misteriosa solitudine si librava la potenza d'un Dio. Scintillio di stelle e profumo di fiori, tale era quella notte soave. Non un grido di spavento, non un rumore umano. Senza il firmamento giulivamente seminato di stelle quella notte profonda avrebbe rassomigliato ad un cadavere avvolto in un lenzuolo.

Avviluppato nel suo mantello nero, Baratin s'era disteso sulla terrazza della sua casa.

Il sonno s'era impadronito di lui. L'aria fresca lo destò e lo fé battere i denti. Discese nel piano sottoposto e si

mise a passeggiare in lungo e in largo. Dopo essersi scaldato un poco si rannicchiò in un angolo sotto il suo mantello e s'addormentò completamente.

Al mattino, ai primi raggi del sole, due vigorosi colpi di pugno scossero la porta. Baratin, risvegliato di soprassalto si lasciò sfuggire una formidabile bestemmia. Poi si ricordò e andò ad aprire.

Aarun fece un ingresso da ambasciatore.

— Se il vostro palazzo prende fuoco, sidi, disegh, e se i vostri mobili bruciano non perderete certo gran cosa, per Allah.

— Mi resterà sempre un bastone per condurmi le reni, figlio d'un cane, ribatté Baratin rosso di collera.

Quell'uomo, parlava da procuratore trattava Baratin come un depravato. N'ebbe vergogna per Mariam.

— Che cosa hai fatto? disse bruciante Baratin.

— Ho fatto come vi ho detto ieri, rispose Aarun tentando di sorridere. Lo sguardo sprezzante di Baratin non lo abbandonava.

— Che hai detto la figlia d'Abu Jacob?

— M'ha detto ciò non lo vedrò ai campi? Allora egli verrà qui, non è vero?

— Povera fanciulla... e poi?

— Null'altro.

PROVOCAZIONI

La *Rassegna* in risposta agli attacchi del *Diritto* ha così risposto:

Il nostro direttore ci manda da Castellamare:

«I signori Aveilone e Guettrini mi telegrafano di essere venuti in ufficio per affare urgentissimo, e di aver lasciato il loro indirizzo non avendomi trovato».

Forse sarà per le parole indirizzate, come risposte, ai provocatori di via del Moretto. In tale caso mi affretto a far sapere agli egregi signori Guettrini ed Aveilone, che è mio fermo proposito di rifiutare le spiegazioni e soddisfazioni ai provocatori suddetti.

Se è per altro che quei signori domandano di me, domani potrà servirli, partendo ora per Arcoia — Villino Ghigi.

Michele Torraca.

La redazione del *Diritto* mandò ancora a sdebitare il Torraca; ma questi rifiutò di dare alcuna spiegazione ed alcuna soddisfazione.

Allora Popovic, redattore del *Diritto* ed il *Zammarano* collaboratore della *Rassegna*, asserendo che questi aveva sperato di lui.

I padrini dovevano riunirsi ieri a sera.

L'Arnesa, per quale sorse tutte queste questioni, annunciò il suo arrivo a Roma.

Il Giuri della stampa sarà convocato per lui il 30 corr.

Il Giuri riceve a sorte, composto di Ruspoli Emanuele, Fambri, Chiala, Allevi e Selamit-Doda.

In Italia

Don Carlos

Telegrafano all'Italia di Milano:

Viareggio 28. Vi mando le seguenti notizie, di cui vi garantisco l'autenticità avendo avuto ieri da persone del seguito di Don Carlos.

Il pretendente spagnuolo recatosi da Levia a Viareggio, si tratteneva circa una settimana in villa colla consorte duchessa di Madrid. La sera del 20 corrente partì insieme alla moglie e alla principessa Massimo alla volta di Frolsdorf, dove si recò per visitare il conte di Chambrond morente.

Don Carlos però non accompagnerà la consorte fino a Frolsdorf.

Il resto della famiglia è rimasto a Viareggio.

Don Carlos affetta di non curarsi dei movimenti spagnoli e dichiarò che per ora egli continuava a tenersi estraneo alle cose del suo paese.

All'Estero

Catastrofe vulcanica nell'America

L'isola di Omatopeo, nel lago di Nicaragua, nell'America centrale, è stata completamente inabissata dalla lava proveniente da un'eruzione cominciata il 19 giugno e che continuò per parecchi giorni da un nuovo cratere apertosi nel vulcano di quell'isola, dopo un terremoto e dai molti altri apertisi in seguito. La lava erotta fu in quantità tale da coprire tutta l'isola ad una collina, sulla quale molti abitanti si erano rifugiati sperando di salvarsi, da renderla affatto inabitabile.

Tutte le abitazioni, numerose truppe di bestiame e tutte le terre produttive vennero distrutte. Gli abitanti fuggirono nelle barche accorse da Granada, da Rivas ed altre città, ma molti perirono miseramente.

Pericoli per la pace

Telegrafano da Parigi, 23, alla Gazzetta del Popolo:

Ha qui prodotto grande impressione l'articolo pubblicato dalla *Gazzetta della Germania del Nord*, dove si dice che il linguaggio ostentato violento della stampa francese e le provocazioni continue verso la Germania potrebbero costituire un pericolo per la pace.

Dalla Provincia

Tricesimo, 24 agosto.

Ieri l'altro i signori Manzoni ing. Giovanni, Ghislanzoni ing. Antonio, Valler ing. Francesco, Zanetti Domenico e Guzzi G. B. segretario, dopo aver visitato il polverificio di Povoletto non ebbero che parole di lode al proprietario sig. Lorenzo Muccioli. Vennero accompagnati dallo stesso proprietario in ogni singolo locale dei qui si se ne contano quattordici tra grandi e piccoli, divisi in tre categorie, cioè per la carbonizzazione, fabbricazione e deposito.

La fabbrica è d'una importanza abbastanza grande poiché vi sono occupati, ben quattordici operai che lavorano giorno e notte. Per vedere l'importanza dell'opificio basta dire che la cassa di fabbricazione ascende a L. 12000 annue.

E da deplorarsi dunque che il signor Lorenzo Muccioli non abbia esposto alla Mostra provinciale i suoi prodotti, unico non solo nella nostra provincia, ma nel Veneto. Egli certamente avrebbe ottenuto un meritato premio.

G. B. L.

Incendio. Ieri sera a Pozzuolo scoppiò un incendio, che consumò la casa di un contadino.

Il danno ascende a 6 mila lire. Si arrivò dopo molto fatica ad isolarlo e quindi salvare le case circostanti.

Gazzettino della Città

All'Esposizione ieri e stamane, per tempo arrivarono le collezioni di frutta e fiori la cui mostra durerà da oggi a tutto il 28 corrente. E ciò un nuovo motivo per rivedere l'Esposizione anche per coloro che già vi furono altre volte. Del resto non occorre che spromiamo nessuno ad andarci, il numeroso concorso giornaliero dei visitatori basta da sé a dimostrare, come ormai sia entrato nell'uso di tutti di andare spesso a passare in quel magnifico luogo un paio d'orette.

Ieri si ebbero i seguenti introiti: 810 biglietti d'ingr. a C. 50. L. 418.50
Luccasi precedenti » 9812.50

Totale L. 9717.50

AVVISO

Nei giorni 25, 26 e 27 corrente l'apertura al pubblico dei locali dell'Esposizione seguirà alle ore 8 antm. la chiusura resta ferma alle ore 6 pom. S'interessano i signori espositori di provvedere affinché la pulizia dei loro oggetti sia fatta in tempo prima della apertura.

Da oggi a tutto il 28 corr. restano esposte le frutta ed i fiori.

Il Comitato Esecutivo.

L'on. Sella s'intratteneva ieri per oltre due ore nei locali della Mostra. Egli rimase veramente stupefatto del progresso economico compiutosi dal Friuli nei 17 anni dacché fu unito alla madre patria. A tutti gli espositori che trovava vicino alle loro mostre dresse parole d'incoraggiamento a proseguire nel cammino così vantaggiosamente iniziato. Grandissima impressione fece sul nostro illustre Cittadino Onorario i lavori di disegno ed in plastica usciti dalla nostra Scuola d'arti e mestieri, nonché da quella della Società operaia di Pordenone e della festività di Gemona.

Volle anche esser minutamente informato dello sviluppo preso nella nostra Provincia dalla Società di Mutuo Soccorso, istituzioni che egli disse devono acquistare dovunque salde radici.

Nell'abbandonare i locali dell'Esposizione l'on. Sella diresse vivissimi elogi a tutti i membri del Comitato esecutivo della felice riuscita della Mostra, dimostrando l'onore che ne deriverà al Friuli di aver saputo così bene mostrare i progressi fatti nelle arti e nelle industrie.

Durante la visita fatta alla Mostra furono a salutarlo il co. com. Groppler, presidente del Consiglio provinciale, il cav. Luzzatto ff. di Sindaco nonché il R. Prefetto.

Non avendo potuto vedere all'Esposizione l'egregio fonditore cav. De Poli lo fece invitare all'albergo d'Italia ove ebbero assieme un'abbastanza lungo colloquio.

Tutti coloro che ieri poterono avvicinarsi non mancarono di persuaderlo che l'intera cittadinanza sarebbe stata contenta se avesse accettato di fermarsi qui sino a domenica sera. Impegni precedentemente presi non gli permisero di accondiscendere a tale domanda e di fatti col diretto delle 8 1/2 di ieri sera l'on. Sella abbandonava la nostra città. Erano a salutarlo alla stazione diversi membri del Comitato esecutivo dell'Esposizione nonché alcuni della rappresentanza della Società operaia ed inoltre il cav. Kehler ed il cav. De Poli.

Municipio di Udine

Avviso

In relazione al manifesto 17 agosto corr. con cui fu annunciata la solenne inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II, viene disposto quanto segue:

Nel mattino di Domenica 20 corr. alle ore 10 e mezza le Rappresentanze ed Autorità, invitate si troveranno sotto la Loggia Municipale per attendere l'arrivo della Rappresentanza del Senato, della Camera, e del Delegato di S. Maestà.

Le Associazioni invitate, partendo dal luogo fra esse stabilito per la riunione, si recheranno alle 10.15 sul terrapieno

della Piazza V. E. occupando lo spazio riservato circostante al Monumento.

Alla ore 11 precise un primo colpo di cannone annuncerà che la cerimonia d'inaugurazione sta per incominciare. Al secondo colpo saranno levati i veli che coprono il monumento e tutte le bande musicali ad un tempo suoneranno l'Inno Reale fra le salve dell'artiglieria.

Indi seguiranno i discorsi del Rappresentante il Municipio, la Provincia, la Camera, il Senato ed il Governo.

Durà termine alla cerimonia la sfilata delle Associazioni davanti al monumento, le quali però, passando dalla via Sottomano, ritorneranno per Mercatovecchio e Piazza V. Emanuele.

Terminata la cerimonia, il Rappresentante di S. M. accompagnato dalle autorità e dalle diverse Rappresentanze si recherà a visitare l'Esposizione provinciale dove vorrà attero e ricevuto dal Comitato Esecutivo.

Allo scopo che la cerimonia segua colla dovuta regolarità viene stabilito che dalle ore 9 sino al termine della stessa resterà vietata la circolazione con ruotabili d'ogni sorta e cavalli per le vie Mercatovecchio, vicolo Pulsi, via del Orcone, via del Monte, via Mercorio, via Rialto (della via Lionello alla via Mercatovecchio), piazza V. E., via Daniele Manin, via della Posta (dalla Chiesa del Duomo alla piazza V. E.) e via Cavour (dallo sbocco di via Savorgnana alla detta piazza).

Tutti gli invitati veranno presentazione dell' lettera d'invito accorderanno alla Loggia municipale per la via Rialto, che a tale scopo sarà tenuta libera, avvertendo che lo scalone prospiciente la via Mercatovecchio è il solo aperto per lo accesso alla Loggia medesima.

Udine, 28 agosto 1883.

Il Sindaco: f. f. G. Luzzatto

I vetri e i cannoni. Ad evitare la probabile rottura di vetri, durante le salve d'onore che l'artiglieria eseguirà nel piazzale del Castello il giorno 28 corrente in occasione dell'inaugurazione del Monumento a Re Vittorio Emanuele gli inquilini delle case adiacenti e specialmente quelli verso il lato nord, sono invitati a tenere aperte le finestre, durante l'ora in cui avranno luogo le salve d'onore.

Bandiere. Un assiduo ci scrive lamentando che nel giorno in cui fu inaugurata la Mostra non era la Città imbandierata e sperando poi che domenica tutti i cittadini esporranno le loro bandiere.

Dando ragione all'assiduo per il fatto fatto crediamo che sia inutile spendere parole per esortare i nostri concittadini ad esporre le bandiere nazionali, essendo ciò cosa tanto naturale che ognuno la comprende da sé.

A chi va. Al lato ovest della Chiesa della Purità trovasi un monumento vespasiano che causa la rovina di un affresco del Tiepolo dipinto entro detta chiesa.

Speriamo che si vorrà tosto provvedere perché non continui il monumento l'opera sua deleteria.

Un lagno. Un signore venne da noi lagnandosi perché ieri allo spettacolo del Teatro Sociale gli vennero nella mattina rifiutate due poltroncine perché — almeno così diceva l'incaricato — non ve n'erano più, mentre più tardi, ed anche ieri sera, ne furono vendute.

Noi accontentiamo quel signore col pubblicare il suo reclamo, che del resto, se vero, sarebbe desiderabile non succedesse di spesso.

Beneficenza. I signori coniugi Perina, proprietari della casa ex-Ressani (Caffè Corazza) hanno messo a disposizione di questa Congregazione di Carità, tutte le finestre del primo piano della casa stessa, affinché le affitti a scopo di beneficenza nel giorno dell'inaugurazione del monumento Vittorio Emanuele.

La Congregazione nel mentre ringrazia vivamente i coniugi Perina della generosa loro offerta, avverte il pubblico di rivolgersi direttamente ad essa nelle ore d'ufficio per le trattative d'affitto di dette finestre.

Un parola di dovuta lode ai signori coniugi Perina che ascoltarono la preghiera del povero fatta per mezzo del nostro giornale.

L'inaugurazione della Scuola Pratica di agricoltura in Pozzuolo che era stata fissata pel giorno 20 si farà invece il giorno 25 agosto ore 8 ant. V'interverrà anche il com. Mesi prefetto di Venezia che ebbe tanto merito nell'attivazione di detta scuola.

Luca elettrica. L'esperimento di luce elettrica ieri sera avvenuto ha provato che le lampade sono molto scarse. Se non devono fare più luce avremo una infelice illuminazione. Si veda dunque di provvedere.

Vita militare. Questa sera col treno delle 8.50 arrivano due compagnie e la banda musicale del nono reggimento che resteranno fra noi fino al giorno 27. Ieri è arrivato anche un battaglione di alpini, ed uno ne arriva quest'oggi e poscia entrambi proseguiranno per le varie sedi sparse nelle nostre alpi.

Il Municipio ha già preparato gli alloggi all'Ospedale vecchio.

Dichiarazione. I sottoscritti, che lavorano già il giornale il *Popolo* a rettificare la notizia data dal suo Redattore, che il prof. D'Arco fosse stato il primo ad attaccare il Pico, rettifica che ieri esso giornale fece, si trovava ora costretti a dichiarare per la pura verità che non sai o sette persone colarono il Pico in seguito alla sua villania provocazione e contro il prof. D'Arco, ma che solo questi rispose col bastone che teneva in mano ed il fratello presente, come era naturale, non potendo trattarsi, venne in sua difesa. I sottoscritti presenti al fatto, dichiarano che essi non alcun altro presero parte alla colluttazione, procurando anzi tutti di dividere i contendenti.

Francesco Angeli, Flabiani Andrea, Giuliano dott. di Caporaceo, Piccoli Michele, direttore del caffè la Nive, Antonio Cragnolini di Carlo, Simonetti Ermanno.

Risum tenentis. E ridere bisogna, ma di tutto cuore, al vedere il *Popolo* (di carta) come le pulci nella stoppa.

Il caso è che quando si ha torto si ha torto. Questa sentenza degna dell'antica vicinia comunale di Cuneo non ammette discussioni.

Avavamo promesso di lasciar ultimo parlare il *Popolo*, ma non possiamo proprio far a meno di riprendere la penna. Il *Popolo* non ha voluto pubblicare la dichiarazione firmata da sei persone presenti al fatto al caffè alla Nave, che smentiva la sua relazione perché — come dice lui — il suo redattore non può né affermare né smentire quella circostanza attese che trovavasi in posizione da non poter vedere ciò che asserivano i firmatari.

Come va dunque che quel Redattore stesso, si mandò, ha raccontato il fatto, affermando la circostanza, avvisate, come se lo avesse veduto?

La contraddizione è così palese che a ognuno cade sotto gli occhi.

In un'altra contraddizione cade poi il *Popolo* il quale prima dice che è falso che un suo redattore abbia dichiarato di non conoscere il fatto perché si era allontanato prima che avesse termine per poi dichiarare quanto sopra si è riportato.

Non c'importa di provare se sia andato via prima o poi, solo rileviamo la poca attendibilità della invocata ignoranza perché difficilmente in un caso uguale lo spettatore, specialmente interessato, si metta in modo da volgere le spalle alla scena.

Via un po' di rispetto al buon senso del pubblico!...

Aspettiamo di vederli rispondere che siamo sgrammaticati, dando poi anche quella prova che per esilarare il pubblico, trovati sul *Popolo* di ieri.

Consigliamo al *Popolo* a provvedersi il bellissimo lavoro del Picci sulle proposizioni composte.

In quanto alla pericolosità dei nostri articoli noi crediamo che il *Popolo* la conosca a quest'ora molto bene!

E punto fermo.

Rettifica. Nel raccontare la causa per cui la suicida di ieri l'altro Sofia Rigotti, avremmo tolta la vita, abbiamo accennato ai mali trattamenti di una cognata.

Ora la cognata stessa ci fa sapere che il nostro racconto non è vero ed aggiunge poi che la povera Sofia era affetta da mania suicida perché altre due volte aveva tentato di togliersi la vita.

Teatro Sociale. Numeroso molto il pubblico che assisteva ieri sera alla terza rappresentazione dell'opera *Faust*.

Si sapeva che la sua parte veniva gentilmente sostenuta dal basso Ercolani.

Il pubblico di ieri sera è restato a dirittura meravigliato nel sentire l'Ercolani che ha debuttato fra noi e che quindi calca la scena da 15 giorni, senza una prova d'assente cantare la parte di *Mefistofele* come l'avrebbe cantata un vecchio artista.

Il pubblico lo applaudi spesso volte e volle bissata la canzone infernale:

Dio dell'or.

Per ognuno che comprenda la difficoltà che si presentano ad un artista nel sostenere la parte di *Mefistofele*, è stata una sorpresa quella di ieri sera. Non dubito più della carriera brillante che si offre all'Ercolani, il quale è stoffa da cavarne un grande artista. Una lode meritata al maestro signor Arnaldo Centi che in pochi giorni portò

l'Ercolani al punto in cui si ebbe il piacere di ridirlo.

La Torresella è una tanto carina Margherita che il pubblico è proprio entusiasta nell'udirlo.

E si che il nostro pubblico non si entusiasma facilmente.

Ma quella voce rotonda, ondeggiante fleissuamente

come sui colli di Samaria il grano accarezza il senso dell'udito in modo così grato per cui è subito spiegato l'entusiasmo dell'uditorio.

Alla simpaticissima artista auguriamo quell'avvenire che la sua grazia, la sua voce ed il suo talento musicale le danno diritto di avere.

Il tenore sig. Figner venne due tre volte applaudito.

Il Pantaleoni è un Valentino impagabile. Egli canta così bene la nuova romanza «Dio possente» che il pubblico lo saluta poi entusiasticamente, confermandogli quella fama di grande artista cui tutti giustamente gli riconoscono.

Il complesso dello spettacolo adunque riuscì benissimo.

Questa sera riposo.

Domani sera ultima rappresentazione del *Rigoletto*.

Domenica sera serata di gala *Faust*.

Tubalcain.

Teatro Minerva. Dalle ore 11 antimeridiane alle 11 pom. si può vedere il *Giro del Mondo* in pochi minuti.

Pei forestieri

Presso l'Ufficio di Polizia Urbana sotto la Loggia S. Giovanni, Piazza Vittorio Emanuele, vi è un elenco degli alloggi disponibili in famiglie private col relativi prezzi.

Nota allegra

Ingenuità. — Un'amica racconta all'orecchio della signora X*** una storiella che fa accoppiare delle risa.

— Berta, sua figlia, che ha undici anni, si avvicina e dice:

— Mamma, raccontami quello che ti ha detto la signora...

— È impossibile, ragazza mia, non è un fatto che si possa raccontare a una bambina della tua età.

— No, no, raccontamelo, ti giuro che non ci capirò nulla.

Il duca Gastone di Orleans aveva la barba rossa. Un giorno egli chiese a un eunuco perché non aveva la barba.

— Oh — rispose l'interpellato — quando l'iddio faceva la distribuzione delle barbe, io capilai nel momento che non gile ne restavano più in magazzino altro che le rosse, e io preferii di farne a meno.

Una mancia. — Gaetano è stato incaricato di anticipare le spese di una scampagnata.

Alla resa dei conti uno della compagnia dice:

— Quanto hai dato di mancia alla cameriera.

— Sessanta lire.

— Sessanta? Hai pagato addirittura alloggio e vitto?

— No, per trenta volte sono stato ospite in quella casa, dimenticandomi sempre della cameriera.

Il capitano Trestelle chiama l'ordinanza e le comanda di andargli a prendere le scarpe.

Discendendo le scale il giovinotto incontra la signora del capitano o la cameriera, e par cella abbraccia questa, e fa l'atto d'abbracciare anche la prima.

La signora, pure stando alla burla:

— Briconai che fai?

— Ordine del capitano, padrona. E se non crede attia a sentire.

E gridando forte dal pianerottolo:

— Capitano, una sola o tutte due?

— Tutte due, imbecille! — risponde il capitano.

Sciara da

Il secondo oggi equivale in più casi alla cumbale. Il primo dico al cane. Quando gli offro un po' di pane Ed il tutto vuole stare. Teco a cena e a desinare.

Spiegazione della Sciara da antecedente Mar-19

Varietà

L'arresto d'un cavaliere. L'altra sera alle ore 7 1/2, il questore Alfazio avvertiva l'avvocato cav. De-Amicis, ex-deputato provinciale, amministratore di diverse opere pie comunali, provinciali e governative, davanti alla S. Riferia Monach in faccia al palazzo della Posta in via Roma a Genova e lo pregava a seguirlo in Questura ove aveva qualche cosa che lo riguardava da comunicargli.

— Sono forse in stato d'arresto? — chiese il cav. De-Amicis.

— Ho preferito invitarti io a seguirmi, che farle comunicare tale invito da due carabinieri, rispose il questore.

Il dialogo cessò qui, e fu ripigliato solo nel gabinetto del sig. Alfazio, ove questi, levando un foglio da una cartella, lo presentò all'avvocato cav. De-Amicis.

Ega un mandato d'arresto così concepito:

Il cav. avv. Gerolamo De-Amicis, presidente del conservatorio delle Figlie di S. Gerolamo: imputato di appropriazione indebita per avere nel mese di luglio 1883 o la più vero tempo in Genova convertito in uso proprio e a danno dell'Amministrazione delle figlie di San Gerolamo di Casalello lire 85 mila a lui consegnate per essere convertite in cartelle del Debito Pubblico di Genova intestate al Conservatorio, e per essere inoltre appropriato altri dieci titoli di rendita di spettanza della detta Amministrazione, reato contemplato dall'art. 681 del Cod. Penale.

Dopo la lettura di questo mandato il cav. De-Amicis ringraziò il questore di avergli risparmiato l'onta d'un arresto per mezzo dei carabinieri e si pose a disposizione dell'autorità.

Fu inviato alla carceri di S. Andrea, ove attenderà l'epoca del pubblico dibattimento.

Un Mostro. Un delitto tremendo, inaudito è avvenuto il 18 corr. a Löwenberg nella Slesia prussiana.

Il possidente Bernardo Schäfer, d'anni 88, giunto a casa alle ore 6 di sera e stordito dai suoi 6 figli dell'età dai 2 ai 9 anni con una smoderata libazione di alcool e poi gli addossò uno ad uno a venire venire nella cantina, ove secondo l'anzianità li applicò in fila su ohiodi già pronti e da ultimo si applicò solo.

La figlia maggiore era sfuggita fortunatamente all'eccidio. Quasi tutti avevano indotto questo uomo a compiere il terribile misfatto, è un mistero.

Due anni or sono gli era morta la moglie e se in conseguenza di questa perdita si fosse impossessata di lui la malinconia non è accorciata. Che però quest'uccisione e il proprio suicidio fosse stato ben riflettuto si deduce dal fatto che mentre egli era intento ad appiccare i suoi figli si era staccata dalla catena una giumenta nella stalla, per cui egli dapprima legò la bestia poi con estremo indifferenza continuò il nefando delitto.

Doppio suicidio. Narra il Cittadino di Savona il seguente pietosissimo dramma d'amore.

E' proprio vero che una disgrazia tira l'altra.

Non era ancora dileguata in città la dolorosa impressione del tentato suicidio del R. D. che una triste novella si diffuse rapidamente nelle ore del pomeriggio.

La giovane ed avvenente artista signorina Mey è l'attore L. Giorgi della compagnia drammatica Salvini-Paladini che agisce al politeama Garibaldi, attentavano alla propria vita sparandosi al cuore un colpo di rivoltella.

Al rumore dei colpi accorsi i possessori dell'appartamento situato in una stabile di via Pia di faccia al vico del Vento, trovarono la giovane infelice distesa cadavere sul letto della camera ed il Giorgi boccheggiante in un lago di sangue che ancor dava segni di vita.

Su di un tavolo a lato di parecchi libri e di un olezzante fior di garofano fu rinvenuta, a quanto ci vien riferito, una lettera nella quale era detto che il destino spingeva al suicidio, che da gran tempo era votato alla morte e che un amore infelice traveva a tal passo.

Sopraggiunta l'autorità giudiziaria, ordinava il trasporto della povera morta al civico ospedale, mentre apprestavansi le cure dell'arte medica al Giorgi mortalmente ferito al cuore.

Sino all'ora di andare in macchina l'infelice giovane respirava tuttavia, ma pur troppo non v'è per lui ombra di speranza!

Come sia accaduta la fatale tragedia per ora non ci è dato di sapere.

Si suppone però, ed è la versione più verosimile, che il Giorgi dopo avere scaricato il colpo fatale contro la infelice Mey, abbia poi pivoltato contro se stesso l'arma omicida.

E così due nobili vite furono per cieco amore troncate in sul fiore degli anni! Povera e simpatica Mey!

Ieri sera ancora li applaudivamo sotto le spoglie di Elisa nell'Agnese di Cavallotti ed oggi tu sei freddo cadavere!

I drammi di Montecarlo. Montecarlo, questa eterna vergogna dell'Europa, posta sotto la protezione di un principe clericale, continua a fare delle vittime.

Ieri l'altro, reduce da Montecarlo, si suicidò a Nizza un francese, un certo Martin, giovane di soli 25 anni, che aveva perduto tutti i suoi averi nella bisca del principato di Monaco, ove s'annidano impunemente i ladri più illustri e più famosi barattieri dell'umanità.

Un giornale clandestino. Telegrafano da Pietroburgo in data del 17 che la polizia ha scoperto i redattori e collaboratori del giornale clandestino *Studentov*. Ventidue studenti universitari, politicamente compromessi, furono trasportati in Siberia.

Evviva la Russia!

Terribile incendio. Telegrafano da Tessen ai giornali viennesi che un terribile incendio distrusse i mulini della ditta Sardan.

I danni sono incalcolabili e si teme purtroppo che sotto le macerie siano periti parecchi operai che si trovavano al lavoro quando scoppiò l'incendio.

Notiziario

L'Onorevole Solidati.

Roma. 23. Nello stato di salute dell'onorevole Solidati si nota un leggero miglioramento.

L'Onorevole Mancini.

L'onorevole Mancini è partito stasera per Capodimonte.

Un consiglio solido.

Il Capitano Fracassa, annunciava stamane essere prossimo lo scioglimento del Consiglio comunale di Napoli, in seguito alle dimissioni del co. Guiseo.

Bravi deputati.

Trieste. 23. Telegrafano da Paranzo: I quattro deputati slavi alla Dieta istriana ripartirono per i loro paesi dopo aver mandato un dispaccio al conte Taffae per protestare contro i suoi colleghi.

Qui si approva da tutti gli onesti la condotta dei deputati istriani, che non tolleravano se parlasse nell'assemblea amministrativa della Provincia una lingua diversa dall'italiana che è la lingua del paese.

Paricoli.

Vienna 23. L'articolo della *Norddeutsche* vien commentato da tutta la stampa viennese. In generale lo si ritiene come il sintomo d'un cambiamento d'attitudine della Germania rispetto alla Francia.

I giornali russi dicono che l'avvertimento è diretto non solo alla Francia, ma anche alla Russia. Bismarck ha voluto far intendere che non si potrà cedere la Germania alla sprovista e impreparata.

Dipenderà dal contegno dei francesi effettuare gli avvenimenti che si ritengono inevitabili.

Sempre disordini.

Dispacci da Agram annunziano gravissimi disordini a Slator-Zagorje. I contadini si ribellarono in rivolta. Furono spediti due reggimenti ungheresi per frenare i rivoltosi. Si aspettano con grande ansietà le decisioni del ministero.

Ultima Posta

Il Colera.

Alessandria 23. Ieri nessun morto di colera al Cairo. Ad Alessandria i morti di colera furono 31. Nelle provincie il morbo diminuisce di violenza.

Telegrammi

Spagna.

Madrid 23. Il re è a Saragozza; andrà a Burgos domani.

America.

New York 23. Un uragano scoppiò nel Minnesota, la città di Rochester fu parzialmente distrutta; i dintorni devastati. Vi sono parecchi centinaia di morti. L'uragano rovesciò un treno; 15 morti e 88 feriti.

Germania.

Sassonia Altenburgo 23. Il duca di

Sassonia Altenburgo, ha largito 800 marchi a favore dei danneggiati d'Ischia.

Italia.

Napoli 23. Seduta del Comitato centrale. — Udita la relazione del prefetto (reduce da Casamicciola) sullo stato dei lavori e sui bisogni urgenti, specialmente sulla costruzione delle baracche, il Comitato autorizzò il prefetto a fare i contratti per le costruzioni.

Francia.

Parigi 23. Anche i giornali della sera commentarono vivamente l'articolo della *Norddeutsche* e lo dicono ingiustificato.

Il *National* smentisce che il governo intenda mobilitare un corpo d'esercito come esperimento.

Il *Temps* ha da Berlino: la rivelazione del *Nemzet* circa la proroga dell'alleanza austro-tedesca si considerano nei circoli ufficiali come infondate, almeno riguardo alla adesione dell'Italia.

Parigi 23. I giornali respingono le accuse della *Neue Deutsche Zeitung* chiamandola essa stessa provocatrice.

Parigi 23. Mancano notizie ufficiali sul combattimento del Tonchino. Secondo dispaccio da Hanoi comunicato al *New York Herald*, il combattimento durò dalle 7 ant. fino alle 4 pom. I francesi ritornarono ad Hanoi senza specialmente l'insoddisfazione improvvisa di tutto il Delta inferiore. Calcolasi che gli annamiti abbiano perduto 1500 uomini. Bonet comandava una colonna. Una parte di Hanoi trovò sott'acqua. I francesi ebbero 3 ufficiali e 15 soldati uccisi.

Parigi 23. Cento e diecimila rifugiati spagnoli sono giunti a Rennes, 80 a Perpignano.

Inghilterra.

Londra 23. Dispacci da Hanoi recano: Un combattimento avvenne il 15 corrente, tre colonne francesi dirattesi verso Sontay, sostennero vivi combattimenti cogli annamiti che erano bene armati. Le colonne dopo aver bombardato ed occupato alcuni punti dovettero ritirarsi. Gli annamiti inseguirono una colonna lungo tratto obbligandola a rientrare in Hanoi completamente spossata. Un'altra colonna ricevette l'indomani alcune trincee sgombrata dal nemico nottetempo. I francesi ebbero due ufficiali e 10 soldati morti, e 54 feriti gravemente, gli annamiti 30 morti.

Assicurati che gli annamiti abbiano elevato trincee da Hanoi fino a Sontay occupandolo fortemente.

Londra, 24. Dispacci da Hanoi 17 corrente dicono che i francesi dopo un vivo combattimento occuparono Sontay.

Londra, 23. Il *Times* parlando dell'articolo della *Norddeutsche* esorta la Francia ad abbandonare le imprese che disperdono le sue forze, ed a raccogliersi.

Memoriale dei privati

Mercato della Seta

Milano, 22 agosto.

Gli affari sulla nostra piazza presentarono anche oggi un andamento svogliato, e perciò poche vendite in generale a prezzi contrastati.

E bensì vero che la domanda si è andata in questi ultimi giorni alquanto migliorando, ma le offerte sempre basse furono d'impedimento ad uno sviluppo più razionale nelle transazioni.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 23 agosto. Rendita god. 1 gennaio 88.38 ad 88.45. Id. god. 1 luglio 90.65 a 90.85. Londra 8 mesi 24.88 a 25.04. Francese a vista 99.60 a 99.80.

Valute. Pesi da 30 franchi da 20. — a —. Banco di Austria da 210.76 a 211.25. Fiorini austriaci d'argento da — a —. Banca Veneta 1 gennaio da 139 a —. Società Cofr. Ven. 1 gennaio da — a —.

FIRENZE, 23 agosto. Napoleoni d'oro 20. — a —. Londra 25.02 Francese 99.83 Azioni Tabacchi —. Banca Nazionale —. Ferrovie Meridionali —. Banca Toscana —. Credito Italiano Mobiliare —. Rendita italiana 90.52.

PARIGI, 23 agosto. Rendita 8 Ott. 79.60 Rendita 5 Ott. 108.47 Rendita italiana 90.87. Ferrovie Lomb. —. Ferrovie Vittorio Emanuele —. Ferrovie Romane —. Obbligazioni —. Londra 25.33 —. Italia 91.85 Inglese 100.116 Rendita Turca 10.52.

BERLINO, 23 agosto. Mobiliare 604. —. Austrico 344.50 Lombardo 280.50 Italiano 90.60.

LONDRA, 23 agosto. Inglese 100.616 Italiano 89.88 Spagnuolo —. Turco —.

VIENNA, 23 agosto. Mobiliare 293.40. Lombardo 160.76. Ferrovie Stato 816.75 Banca Nazionale 897. —. Napoleoni d'oro 9.60 Cambio Parigi 47.90. Cambio Londra 112.60. Austria 79.30.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA, 24 agosto. Rendita austriaca (carta) 78.80 Id. austr. (arg.) 79.80 Id. austr. (oro) 99.60 Londra 112.40 Nap. 90.112.

MILANO, 24 agosto. Rendita italiana 90.85; serali —. Napoleoni d'oro 20. — a —.

PARIGI, 24 agosto. Chiusura della sera Rend. fr. 90.87.

Proprietà della Tipografia M. BARNUSCO AUGUSTO PURASANTA, direttore respons.

MACCHINE DA CUCIRE

Nel vecchio e conosciuto deposito Speciali assortimento completo delle originali macchine modelli ultimissimi.

NOVITÀ EXCELSIOR

macchina tripla,

Occhielli sopraggitto Ricamo

macchine da calze.

Officina unica nel Friuli per riparazioni e cambi.

G. Baldan

Via Aquileia.

In Pordenone recapito presso il signor Luigi Bertolini, negoziante in calzature.

ASSICURAZIONI

Per norma del pubblico che è interessato nelle Assicurazioni, diamo qui sotto un quadro delle Compagnie di Assicurazioni nazionali ed estere che operano in Italia:

DENOMINAZIONE	AZIONI	Valore delle Azioni in lire	Valore della Compagnia in lire
Comp. d'Assic. di Milano	5000	1040	21400
Comp. Anonima di Torino	500	375	2300
Assicur. Gen. di Trieste	1000	800	4280
Comp. Venezia	1000	400	1700
Ritornella Adriatica di S. Maria	1000	500	—
Comp. Reale di Milano	5000	1000	3100
Italiana di Rassicuraz.	2000	400	1100
Italia	500	125	110
Cassa Paterna	1000	400	2000
La Paterna	500	116	—
The Grosvenor	5000	1000	14000
La Nazionale	500	125	88
Cassa Generale Agricola	500	200	120
Il Mondo	500	500	875
Il Danubio	500	125	—
La Centrale	500	125	—
The London and Lancashire	625	625	100,25
Lloyd Swiss	5000	1000	2600
La Confiance	500	200	310
La Nation	500	200	—
Prima Società Ungherese	1000	1000	11000
La Fondiaria	500	100	90
Azienda Assicuratrice	1000	300	1040
Il Sole	500	500	2235
L'Aquila	500	100	125
Il Mondo	500	125	135
British and Foreign	fr. 600	125	650,35
Fondaria	250	50	140
L'Agraria	5000	1000	17000
Lo Phoenix	1000	200	500
La Boleise	500	125	170
L'Urbano e La Seine	500	125	7
La Renaissance	5000	1250	8000
L'Union	1000	1000	1915
L'Urbano	1000	200	1200
L'Armement	500	125	115
Lo Comptoir maritime	5000	1250	1600
SOCIETÀ MUTUE			
Società Reale	—	—	—
La New York	—	—	—

Per la presente Esposizione Provinciale di Vini e Liquori:

Grande assortimento di Bottiglie nere della rinomata Fabbrica Siemens.

Prezzi convenientissimi.

Rivolgersi alla Ditta

EMANUELE HOCHE

MERCATOVECCIO.

Il Prof. ENRICO BLUMBERG dà lezioni

di lingue tedesca, francese ed inglese a prezzi modici.

Indirizzo: — Mercatovecchio N. 27 no 11.

Per chi cerca abitazione

D'affittarsi l'intero appartamento posto al primo piano sopra il Caffè Corazza, nonché l'altro posto al piano terzo.

Per trattative rivolgersi all'amministrazione del giornale *Il Friuli* in via della Prefettura n. 6.

GALLEANI

(vedi avviso quarta pagina)

Da non temersi concorrenza

Servizio da tavola in cristallo finissimo di Boemia:

Per 8 persone (82 Pezzi) Lire 20.00
* 12 * (64 Pezzi) * 89.00

Servizio da tavola in terraglia finissima di Prussia marca Villeroy et Boch:

Per 6 persone (88 Pezzi) da L. 19.00
a L. 25.00.

Per 12 persone (75 Pezzi) da L. 36.00
a L. 45.00.

Assortimento Servizi da Toilette a prezzi discreti.

Rivolgersi alla ditta Emanuele Hocke

MERCATOVECCIO

CARTOLERIA

MARCO BARDUSCO

UDINE — Mercatovecchio — UDINE

1 Risma, fogli 400 Carta quadra bianca rigata commerciale L. 8.50

1 data id. id. con intestatura a stampa * 5.50

1000 Enveloppes commerciali * 5. —

1000 dotti con intestazione a stampa * 8. —

Lettere di porto per l'interno e per l'estero. — Dichiarazioni doganali

— Citazioni per biglietto.

PER GLI ENOLOGHI

Polvere conservatrice del vino

CORRADO BUTTAZZONI

Questa polvere, la cui efficacia è ormai generalmente riconosciuta, costa pochissimo, non altera il vino, è di facile adoperatura e riunisce in sé tutte le buone qualità per essere preferita a tante altre poste in commercio.

Una scatola di 200 grammi costa lire 3.00 — per più scatole L. 2.75.

Unico deposito in Udine

alla Farmacia Reale Antonio Filippuzzi.

CONSERVATRICE DEL VINO

col mezzo del Solfo di calcio preparazione speciale del premiato Stabilimento chimico di Carlo Erba di Milano.

Si vende presso la Ditta Bosero

e Sandi farmacisti distro il Duomo Udine.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale *Il Friuli*
Udine - Via della Prefettura, N. 6.

VERA, UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA N. 24

di OTTAVIO GALLIANI via Meravigli, Milano

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Libo, n. 2.

Rivenditori: in Udine, Fabris Angelo, Comelli Francesco, Antonio Pontotti (Filippuzzi) farmacisti; G. Rizzia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontotti; Treviso, Farmacia C. Zanetti, G. Seravalle, Zaro, Farmacia N. Androsio; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C. Santoni; Spilato, Aljovino; Graz, Grublovitz; Trieste, G. Predram, Jacchi. P.; Milano, Similimatto C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Picta, 93, Paganini a. Villani, via Borelli n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è affa facile ed ignorante credulità popolare, né sotto forme di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sé stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la complicità di tanti carrettoni mette in commercio. Come lo stesso nome l'indica la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principi dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirenei. Di essa diffusamente ne parla Plinio a fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotta da caduta o da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Laporum*. Linneo la classificò fra le *Sinanthere Corimbifera della Singentaria Superflua*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Baskick, che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e sulla sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter aver la nostra tela la quale, non alterata, ma attiva dovesse avere i principi dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un *processo speciale ed un apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà*.

No deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovino uguale alla nostra la tela all'Arnica; d'altri laboratori o quella falsificata mediante una golla e perfino imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera dalla nostra marca di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei reumatismi, nei dolori alla spina dorsale, nelle malattie delle reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le contusioni, ferite, negli indurimenti della pelle, nell'abbassamento dell'utero, nella leucorrea, ecc. È pure indispensabile per lenire i dolori provenienti da gotta e dolori artritici, malattie dei piedi, calli ed ha tante altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accolta e suggerita dai medici o saremo ben giustificati se non esageriamo mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore.

Prezzo: L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2.50 rotolo di centim. 25; L. 1.50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in francoboli, coll'aggiunta di cent. 20 ogni rotolo.

Novara, 30 dicembre 1880. — Sottoscrivono signor Galliani. — Letto sui giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa TELA ALL'ARNICA volli anche io provarla e giudicare della sua efficacia su di una lumbago che già da molto tempo, per quanto cura io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua cosiddetta TELA ALL'ARNICA mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale poté ridonarmi la primiera mia salute già tanto deperita. — Sua devotissimo INNOCENZO MREGALLI.

Società Italiana dei Cementi e delle Calce Idrauliche Premiata

SOCIETÀ ANONIMA con 14 Medaglie alle principali Esposizioni Nazionali ed Estere. CAPITALE SOCIALE L. 2.500.000 con L. 1.500.000 di versato.

Officina in Bergamo, Stabio, Villa di Sario, Pradalunga, Comedidio, Palazzo sull'Oglio, Vittorio 6 Narni presso Roma.

PROSPETTO DEL CONSUMO		PREZZI DI VENDITA	
anni	quantità	anni	quantità
1884	16,000	1879	368,000
1885	20,000	1874	329,000
1886	70,000	1876	350,000
1887	40,000	1878	408,000
1888	74,000	1877	516,000
1889	92,000	1878	891,000
1870	76,000	1879	828,000
1871	85,000	1880	492,000
1872	229,000	1881	599,000
		1882	865,000

Ribassi per grandi forniture. Rivolgarsi alla Direzione della Società in Bergamo ed agli Incaricati locali ove sono stabiliti.

AVVISO IMPORTANTE

Aleuni fabbricanti di qui per accreditare i loro prodotti li spediscono sotto nomi col'iscrizione Società Italiana e qualcuno anche taluno di essi sotto il nome di Calce Idraulica di Palazzo od uso Palazzo. — Ad eliminare il pericolo che tanto le Direzioni dei lavori, quanto le Imprese, ed in genere i consumatori di materiali idraulici, abbiano a rimanere ingannati da tali imitazioni questa Società si fa dovere di ricordare che i prodotti di sua fabbricazione, vengono spediti in sacchi aventi al legaccio un timbro in piuma, colla marca di fabbrica approvata dal Governo e debitamente depositata per gli effetti di legge, ovvero in barili con etichetta portante la ditta Società e la marca stessa, senza i quali contrassegni i consumatori non possono esser giuridicamente di acquistare materiali provenienti da Stabilimenti della Società Italiana.

Avvertesi inoltre che la Calce Idraulica di Palazzo viene esclusivamente prodotta da questa Società.

Bergamo, marzo 1883.

LA DIREZIONE

Stabilimento Farmaceutico-chimico Industriale « AL CENTAURO »

ANTONIO FILIPPUZZI - UDINE

BREVETTATO DA S. M. IL RE D'ITALIA, VITTORIO EMANUELE.

Per tutto ciò che può influire sull'organismo umano il cambiamento delle stagioni, si è pensato, mediante semplici cure di preparati assai noti per la loro efficacia, a togliere tutte quelle debolezze, languori di stomaco, rilassamenti virili, debolezze e scioglimenti corporali a cui si va soggetti nei primi tempi di primavera. Aggiungasi a tutto ciò che i medesimi preparati agiscono direttamente sulla circolazione del sangue, depurando i sistemi venosi dagli elementi eterogenei e da tutto ciò che non è consentaneo ad un regolare movimento nell'anastomosi dei vasi sanguigni. Le radici aperitive più scelte, dalla Salsapariglia alla Cina hanno questo privilegio e, coll'aggiunta di altri sali, a seconda delle circostanze, suggeriti dalla scienza e dall'esperienza, si perviene ad ottenere quei risultati che con piacentimento ristabiliscono e fortificano l'organismo.

Il sistema di preparazione non lascia nulla a desiderare ed il prezzo minimo di tali cure, sono assai bastanti di fiducia onde tutti possono compromettere quanto poco ci voglia per rinascere a novella vita.

Oltre a ciò il suddetto Stabilimento, tiene a disposizione del pubblico la rinomata *Polvere pectorali Puppi*, il non plus ultra dei rimedi contro la tosse; lo *Sciroppo di china e ferro* tanto efficace l'utero anemico, la clorosi, le debolezze di stomaco; lo *Sciroppo di Salsapariglia* di Calce e ferro, provvidenziale nelle rachitidi, scrofole, tubercolosi, epistassi; lo *Sciroppo d'Abete bianco*, l'unico suggerito dalla scienza inebbia contro le malattie di petto, bronchiti, catari, pneumoniti croniche; l'*Elisir Coca* nelle inappetenze e languori di stomaco; e l'*Estirato Tamarindo Filippuzzi* gradevole riassorbente e blando purgativo.

Chi ha sperimentato queste specialità di esclusiva nostra preparazione non si meraviglierà certamente della poche parole che noi spendiamo per raccomandarle. Certissimi medici cittadini e forestieri, lettore di ringraziamento per garbati acquisti, attestati di simpatia e commissioni innumerevoli provano che la bontà ed integrità dei nostri preparati sono indiscutibili e tali da oscurare persino qualsiasi altro di indigena o straniera provenienza.

Un'ultima parola per i signori che posseggono del vino. È conosciuta urbi et orbi la celebre *Polvere Conservatrice Butazzoni*. I signori proprietari sanno che cosa voglia dire il possedere parecchi ettolitri del prezioso liquore e vedono con paura avvicinarsi l'epoca dell'ebullizione o della fermentazione, per la quale il vino può andar guasto se non si prendono solleciti provvedimenti. La *Polvere conservatrice Butazzoni* previene questi pericoli, ha la virtù di conservare il vino non alterando i suoi componenti (alcol, acidità, materia colorante, fragranza, ecc.) e si adopera come preservative l'apposita istruzione annessa alla scatola. Guardarsi dal Solfici di Calcio più o meno puri e di massima gravità che si spacciano in commercio. Il Solfici di Calcio di per sé solo non è atto a dare i risultati che la *Polvere conservatrice* ha dato finora; sicché i signori e padroni si persuadano della importanza vitale di questo preparato che è conosciuto in provincia ed anche in varie parti d'Italia d'onde ci pervengono numerose commissioni. Una scatola L. 3. Più scatole L. 2.75.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE

ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per degli vecchi, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei corredi, gambe e delle glandole. Per molletti, vescicanti, cappelletti, puntine, formelle, giarde, debolezza dei reni e per le malattie degli occhi, della gola e del petto.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 9 maggio 1879, n. 2179, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvata nella R. Scuola di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Vendesi all'ingrosso presso l'inventore *Pietro Azimonti*, Chimico, Farmacista, Milano, Via Solferino 48 ed al minuto presso la già Farmacia *Azimonti* ora *Calzotti*, Cordosio, 23.

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 4.—
mezzana „ 2 „ „ 3.50
piccola „ 1 „ „ 2.—

Idem per Bovini:

Con istruzione e con l'acconcorrente per l'applicazione. NB. La presente specialità è posta sotto la protezione delle leggi italiane, poichè munita del marchio di privilegio, concessa dal Regio Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinaria del chimico-farmacista *Azimonti* Pietro.

Ottimo rimedio, di facile applicazione, per asciugare le piaghe semplici, scalfiture e crepacci, o per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza alle reni, gonfiezza ed acqua allo gambe prodotte dal troppo lavoro.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50.

Per evitare contraffazioni, esigete la firma a mano dell'inventore. Deposito in UDINE presso la Farmacia *Rosero e Santori* dietro il Duomo.

MARCO BARDUSCO UDINE

Via Daniele Manni
TIPOGRAFIA
editrice del giornale
politico-quotidiano *Il Friuli*. Si stampano
opere, giornali, opuscoli, avvisi, registri,
ecc. con esattezza e
puntualità nell'esecuzione a prezzi convenientissimi.

Via Prefettura
PREMIATA FABBRICA
liste uso oro e finto
legno per cornici e tappezzerie a prezzi di
fabbrica. Cornici di
ogni genere e lavori in
legno intagliati ed in
carta pesta, dorati in
fino.

Mercato vecchio
DEPOSITO
cornici, quadri, stampe
antiche e moderne, orlogerie, luci da specchiere, carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampa e per commercio. Oggetti di cancelleria e di disegno.

SEMI DA PRATO E FORAGGI DIVERSI.

Cat.	100 Chilo	1 Chilo
20 TRIFOGLIO comune pratense	L. 180.—	L. 1.90
Seme puro e genuino, grano ben nutrito, garantito dal grappolo.		
25 TRIFOGLIO incarnato	60.—	0.70
Il più precoce dei Trif. Si semina anche in Primavera.		
5 TRIFOGLIO ladino bianco vero Lodigiano (seme pulito)	—	8.—
Mi permettano i Signori Agricoltori d'insistere nel raccomandare loro la coltivazione di questo Trifoglio, che non esito a chiamare il migliore ed il più produttivo di tutti i foraggi finora conosciuti. Il Ladino costituisce un ottimo foraggio che consumato con altre erbe granifughe fornisce un latte buonissimo ed un burro pure buono.		
Questo Trifoglio non è difficile nella scelta del terreno e riesce bene in tutti i suoli.		
La mescolanza qualità in bulla costa L. 100 al quintale.		
15 TRIFOGLIO ladino bianco di provenienza Oladense	400.—	4.25
Questi è il medesimo qui sopra descritto, ma originario d'Olinda. La vegetazione ne è però molto più bassa.		
15 TRIFOGLIO ladino nero o lardo d'Alto	400.—	4.25
20 TRIFOGLIO giallo delle Sabbie	350.—	3.75
20 ERBA medica o Spagnola 1. qualità	160.—	1.75
45 LUPINELLA o sarno fieno (arocetta)	140.—	1.60
Seme eguagliato: pianta pur eccellente dei suoli calcarei.		
25 SULLA 1. qualità (seme sguagliato)	—	6.—
L'unica pianta che resiste alle più forti siccità. — È proprio dei paesi caldi, e si addice benissimo a terra sterili e ghiaiose.		
Il detto seme col guscio costa L. 70 circa al quintale.		
60 LOJITTO o PAJETTONE (Lolium italicum)	60.—	0.70
Tutti conoscono la grande produttività di questo prezioso foraggio; nel Milanese lo si faia fino ad otto volte all'anno.		
Specialità in semi di cereali e da orto garantiti ed a prezzi convenienti.		
Catalogo illustrato colla descrizione di tutti questi foraggi e modi di coltura viene spedito gratis, dietro richiesta.		
Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. Augusto P. RASANTA Udine, Via della Prefettura n. 6.		

FABBRICA LOMBARDA

di concimi artificiali

POLENGHI, GAMBINI, CIRIO e Compagni

BREMBIO - LODI

Concimi speciali per ogni coltivazione. Superfosfori — superfosfori azotati — perfosfori potassici — guano lombardo — concimi completi per commistione.

L'uso allargato di questi concimi, si può dire, ha risolto la risorsa degli agricoltori. — La prova fatta nell'anno 1882 da molti possidenti del Friuli diede risultati così splendidi da superare di molto la aspettativa.

Deposito per la provincia del Friuli UDINE.

Per commissioni rivolgersi al signor **A. PURSANTA e Comp.**, Via della Prefettura n. 6.

Avvisi a prezzi modicissimi